



## UNA DOMENICA SPECIALE

**Domenica 5 maggio-pellegrinaggio al santuario Santa Maria della Noce di Inverigo**

Il mese di maggio, mese dedicato a Maria, è anche il mese in cui si concludono gli incontri di catechismo. A bimbi e bimbe del primo anno, ossia quelli di 2° primaria, è stato proposto di partecipare al pellegrinaggio al santuario di S. Maria della Noce di Inverigo. Accolti dalla signora Giulia, brava e competente, i bimbi insieme alle loro famiglie hanno ascoltato con attenzione e partecipazione la storia del santuario.

Una storia di tradizione gentile che racconta di due fanciulli che, sperduti nella boscaglia, vengono aiutati e soccorsi dalla Vergine Maria che appare loro col Bambino, sopra un albero fruttifero abbastanza comune nella zona: un noce. La tradizione colloca l'avvenimento in un giorno imprecisato del 1501 in un luogo che doveva essere molto fuori mano. La Vergine col Bambino venerata col titolo «Madonna delle grazie» e anche in termini popolari come «Madonna del pane» è definitivamente ricordata come «Santa Maria alla Noce». Sarà il Cardinale Federico Borromeo, nel 1570, a decidere di far edificare un seminario

per la formazione di sacerdoti che avessero cura del popolo della zona; e il luogo prescelto è proprio lì accanto alla cappella di Santa Maria. In una seconda visita di S. Carlo a Inverigo (1582) viene decisa la costruzione di un decoroso Santuario e ne viene approvato il disegno. Ma sarà solo verso il 1660-1670 che verrà terminata la costruzione grazie anche al sostegno del marchese Giovan Battista Crivelli. Sarà lo stesso marchese a stabilire la celebrazione di una messa, ogni venerdì, alla presenza di quindici poveri che al termine dovevano percepire un'adeguata elemosina. E' questo uno dei segni più curiosi, ma al tempo stesso più realistici, sia della condizione della popolazione di Inverigo nel tempo, sia della «memoria» tradizionale del santuario.

Terminata la visita al santuario, dopo aver ringraziato con un bell'applauso la nostra guida Giulia, ci siamo avviati verso la chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Ambrogio attraverso il viale dei cipressi, magnifico e spettacolare, complice anche la bella giornata di sole. Dopo la messa siamo tornati al santuario e dopo un pranzo al sacco presso l'oratorio fra giochi dei bimbi e chiacchiere fra famiglie e catechiste si è conclusa la giornata in serenità.

Quello che portiamo a casa...è aver sentito come una carezza la presenza di Maria in un luogo dove il silenzio aiuta alla preghiera e alla riflessione ma anche a cogliere la bellezza della natura e la piacevolezza dello stare insieme.

Wilma

La giornata di convivenza proposta alle famiglie dei bambini di seconda presso il Santuario della Madonna della Noce, è stata l'occasione per trascorrere qualche ora insieme in un luogo tranquillo, immerso nel verde legato ad un miracolo mariano. Anche per chi lo conosceva già, il racconto semplice ma accurato di una volontaria della parrocchia, ha permesso di apprezzare la bellezza del complesso con spiegazioni storiche ed artistiche, sentendolo più familiare. La partecipazione comunitaria alla santa Messa ha messo in luce il significato de nostro stare insieme che è legato alla presenza reale del Signore in mezzo a noi.

Anche la condivisione del pranzo al sacco è stata un'occasione per approfondire alcuni rapporti e crearne di nuovi, il che a volte è difficile perchè siamo sempre risucchiati da mille impegni.

Conclusione: una gita a venti minuti da casa, nella quale abbiamo voluto affidare le nostre famiglie a Maria, ci ha aiutato a riscoprire la nostra dimensione umana che viene esaltata da un'esperienza di fede

Laura



12 MAGGIO 2024

# INFORMAZIONE

compastlentate.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



**Pubblichiamo la Lettera all'Unione Europea del Card. Matteo Maria Zuppi, Presidente della CEI, e di Mons. Mariano Crociata, Presidente della COMECE, in occasione della Giornata dell'Europa 2024 e in vista delle prossime elezioni europee.**

Cara Unione Europea, darti del tu è inusuale, ma ci viene naturale perché siamo cresciuti con te. Sei una, sei "l'Europa", eppure abbracci ben 27 Paesi, con 450 milioni di abitanti, che hanno scelto liberamente di mettersi insieme per formare l'Unione che sei diventata. Che meraviglia! Invece di litigare o ignorarsi, conoscersi e andare d'accordo! Lo sappiamo: non sempre è facile, ma quanto è decisivo, invece di alzare barriere e difese, cancellarle e collaborare. Tu sei la nostra casa, prima casa comune. In questa impariamo a vivere da "Fratelli Tutti", come ha scritto un tuo figlio i cui genitori andarono fino alla "fine del mondo" per cercare futuro.

### **Nel cuore un desiderio**

Ti scriviamo perché abbiamo nel cuore un desiderio: che si rafforzi ciò che rappresenti e ciò che sei, che tutti impariamo a sentirti vicina, amica e non distante o sconosciuta. Ne hai bisogno perché spesso si parla male di te e tanti si scordano quante cose importanti fai! Durante il COVID lo abbiamo visto: solo insieme possiamo affrontare le pandemie. Purtroppo, lo capiamo solo quando siamo sopraffatti dalle necessità, per poi dimenticarlo facilmente! Così, quando pensiamo che possiamo farcela da soli finiamo tutti contro tutti.

### **Dagli inizi ad oggi**

Non possiamo dimenticare come prima di te, per secoli, abbiamo combattuto guerre senza fine e milioni di persone sono state uccise. Tutti i sogni di pace si sono infranti sugli scogli di guerre, le ultime quelle mondiali, che hanno portato immense distruzioni e morte. Proprio dalla tragedia della Seconda guerra mondiale – che ha toccato il male assoluto con la Shoah e la minaccia alla sopravvivenza dell'umanità intera con la bomba atomica – è nato il germe della comunità di Paesi sovrani che oggi è l'Unione Europea. C'è stato chi ha creduto che le nazioni non fossero destinate a combattersi, che dopo tanto odio si potesse imparare a vivere assieme. Tra quelli che ti hanno pensata e voluta non possiamo dimenticare Robert Schuman, francese, Konrad Adenauer, tedesco, e Alcide De Gasperi, italiano: animati dalla fede cristiana, essi hanno sentito la chiamata a creare qualcosa che rendesse impossibile il ritorno della guerra sul suolo europeo. Hanno pensato con intelligenza, ambizione e coraggio. Non sono mancati momenti difficili, ma la forza che viene dall'unità ha mostrato il valore del cammino intrapreso e la possibilità di correggere, aggiustare, intendersi.

La Comunità Europea venne concepita nel 1951 attorno al carbone e all'acciaio, materie allora indispensabili per fare la guerra, per prevenire ogni velleità di farne uso ancora una volta l'uno contro l'altro. In realtà quei tre grandi uomini, e tanti altri con loro, hanno cercato di più, e cioè la riconciliazione tra i popoli e la cancellazione degli odi e delle vendette.

Trovare qualcosa su cui lavorare insieme, anche solo sul piano economico, come dimostrano i Trattati firmati a Roma nel 1957, è stato l'inizio di un cammino che ha visto poco alla volta nuovi popoli entrare nella Comunità e, dopo la caduta del muro di Berlino, nel 1989, il cambiamento del nome, nel 1992, in Unione Europea, e l'allargamento, nel 2004, ai Paesi dell'allora Patto di Visagrad, ben dieci in una volta. I problemi non sono mancati, ma quanto sono stati importanti la moneta unica e l'abbattimento delle barriere nazionali per la libera circolazione delle persone e delle merci! Ultimo, l'accordo sulla riforma con il Trattato di Lisbona, entrato in vigore nel 2009.

### **Il senso dello stare insieme**

Cara Unione Europea, sei un organismo vivo, perciò forse viene il momento per nuove riforme istituzionali che ti rendano sempre più all'altezza delle sfide di oggi. Ma non puoi essere solo una burocrazia, pur necessaria per far funzionare organizzazioni così complesse come quella che sei diventata. Direttive e regolamenti da soli non fanno crescere la coesione. Serve un'anima! In questi anni abbiamo visto compiere passi avanti significativi, quando per esempio hai accompagnato alcuni Paesi a superare le crisi economiche, ma abbiamo anche dovuto registrare fasi di stallo e difficoltà. E queste crescono quando smarriamo il senso dello stare insieme, la visione del nostro futuro condiviso, o facciamo resistenza a capire che il destino è comune e che bisogna continuare a costruire un'Europa unita.

### **Il ritorno della guerra**

Perciò, qualche volta ci chiediamo: Europa, dove sei? Che direzione vuoi prendere? Sono questi anche gli interrogativi del Papa: «Guardando con accorato affetto all'Europa, nello spirito di dialogo che la caratterizza, verrebbe da chiederle: verso dove navighi, se non offri percorsi di pace, vie creative per porre fine alla guerra in Ucraina e ai tanti conflitti che insanguinano il mondo? E ancora, allargando il campo: quale rotta segui. Occidente?» (Discorso, Lisbona, 2 agosto 2023). In tutti questi anni siamo molto cambiati e facciamo fatica a capire e a tenere vivo lo spirito degli

inizi. Dopo un così lungo periodo di pace abbiamo pensato che una guerra sul territorio europeo sarebbe stata ormai impossibile. E invece gli ultimi due anni ci dicono che ciò che sembrava impensabile è tornato. Abbiamo bisogno di riprendere in mano il progetto dei padri fondatori e di costruire nuovi patti di pace se vogliamo che la guerra contro l'Ucraina finisca, e che finisca anche la guerra in corso in Medio Oriente, scoppiata a seguito dell'attacco terroristico del 7 ottobre scorso contro Israele, e con essa l'antisemitismo, mai sconfitto e ora riemergente. Lo dice così bene anche la nostra Costituzione italiana: è necessario combattere la guerra e ripudiarla per davvero!

Se non si ha cura della pace, rischia sempre di tornare la guerra. Lo diceva Robert Schuman nella sua Dichiarazione del 9 maggio 1950, che ha dato avvio al processo di integrazione europea: «L'Europa non è stata fatta: abbiamo avuto la guerra». Egli si riferiva al passato, ma le sue parole valgono anche oggi. L'unità va cercata come un compito sempre nuovo e urgente. Non dobbiamo aspettare l'esplosione di un altro conflitto per capirlo!

### **Il ruolo internazionale e la tentazione dei nazionalismi**

Che ruolo giochi, Europa, nel mondo? Vogliamo che tu incida e porti la tua volontà di pace, gli strumenti della tua diplomazia, i tuoi valori. Risveglia la tua forza così da far sentire la tua voce, così da stabilire nuovi equilibri e relazioni internazionali. Le tue divisioni interne non ti permettono di assumere quel ruolo che dalla tua storia storica e culturale ci si aspetterebbe. Non vedi il rischio che le tue contrapposizioni intestine indeboliscano non solo il tuo peso internazionale ma anche la capacità di far fronte alle attese dei tuoi popoli?

Tanti pensano di potere usufruire dei benefici che tu hai indubbiamente portato, come se fossero scontati e niente possa comprometterli. La pandemia o le periodiche proteste, ultima quella degli agricoltori, ci procurano uno sgradevole risveglio. Capiamo che tanti vantaggi potrebbero svanire. Il senso della necessità però non basta a spingere sempre e tutti a superare le divisioni. Alcuni vogliono far credere che isolandosi si starebbe meglio, quando invece qualunque dei tuoi Paesi, anche grande, si ridurrebbe fatalmente al proverbiale vaso di coccio tra vasi di ferro. Per stare insieme abbiamo bisogno di motivazioni condivise, di ideali comuni, di valori apprezzati.

## VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

### APPUNTAMENTI COMUNITARI

1. Per la recita del S. Rosario guardare calendario su Informazione, questa sera (12 maggio) il rosario comunitario è a Copreno presso la grotta della Madonna dell'oratorio.
2. Lunedì 13 maggio, alle ore 21.00, dopo la recita del rosario, presso la sala parrocchiale di Copreno, incontro per tutti i candidati all'elezione del nuovo consiglio pastorale parrocchiale. L'incontro è aperto anche ai membri del Consiglio uscente.
3. Giovedì 16 maggio pellegrinaggio decanale a Caravaggio, la partenza con il pullman è prevista alle ore 18.30 nelle rispettive piazze.
4. Domenica 19 maggio celebriamo le prime comunioni nelle parrocchie di Birago e Copreno. A Birago alle ore 10.30 e a Copreno alle ore 15.00, vi invitiamo a favorire la presenza dei familiari dei bambini della prima comunione.
5. Oggi l'oratorio aperto per i ragazzi è quello di Birago, nel quale celebriamo la festa della mamma, è possibile pranzare insieme, i papà hanno organizzato la cucina e l'aperitivo.

### SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 18 Maggio**

15.45-16.45	<b>COPRENO</b> don Marco,	<b>S. VITO</b> don Silvano
16.45-17.45	<b>CAMNAGO</b> don Mario,	<b>CIMNAGO</b> don Francesco
	<b>BIRAGO</b> don Angelo	
	<i>inoltre 20 minuti prima dei funerali</i>	

**Cinema Teatro Sant'Angelo** [www.cineteatrolentate.it](http://www.cineteatrolentate.it)  
[info@cineteatrolentate.it](mailto:info@cineteatrolentate.it)  
tel: 338.7762370

Domenica 12 maggio	ore 18.00
	ore 21.15
Lunedì 13 maggio	ore 21.15



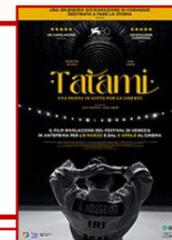
### ZAMORA



Domenica 12 maggio ore 15.30

### GARFIELD

Domenica 19 maggio	ore 18.00
	ore 21.15
Lunedì 20 maggio	ore 21.15



### TATAMI

zati e coltivati. Non bastano convenienze economiche, poiché alla lunga devono essere percepite le ragioni dello stare insieme, le uniche capaci di far superare tensioni e contrasti che proprio gli interessi economici portano con sé nel loro fisiologico confrontarsi.

Ha detto Papa Francesco: «In questo frangente storico l'Europa è fondamentale. Perché essa, grazie alla sua storia, rappresenta la memoria dell'umanità ed è perciò chiamata a interpretare il ruolo che le corrisponde: quello di unire i distanti, di accogliere al suo interno i popoli e di non lasciare nessuno per sempre nemico. È dunque essenziale ritrovare l'anima europea» (Discorso, Budapest, 28 aprile 2023).

Vorremmo che tutti sentissimo l'orgoglio di appartenerti, Europa. Oggi appare distante, a volte estraneo, tutto ciò che sta oltre i confini del proprio Paese. Eppure, le due appartenenze, quella nazionale e quella europea, si implicano a vicenda. La tua è stata fin dall'inizio l'Unione di Paesi liberi e sovrani che rinunciavano a parte della loro sovranità a favore di una, comune, più forte. Perciò non si tratta di sminuire l'identità e la libertà di alcuno, ma di conservare l'autonomia propria di ciascuno in un rapporto organico e leale con tutti gli altri.

#### Valori europei e fede cristiana

Le nostre idee e i nostri valori definiscono il tuo volto, cara Europa. Anche in questo la fede cristiana ha svolto un ruolo importante, tanto più che dal suo sentire è uscito il progetto e il disegno originario della tua Unione. Come cristiani continuiamo a sentirci viva responsabilità; e del resto troviamo in te tanta attenzione alla dignità della persona, che il Vangelo di Cristo ha seminato nei cuori e nella tua cultura. Soffriamo non poco, perciò, nel vedere che hai paura della vita, non la sai difendere e accogliere dal suo inizio alla sua fine, e non sempre incoraggi la crescita demografica.

«Penso – dice il Papa – a un'Europa che non sia ostaggio delle parti, diventando preda di populismi autoreferenziali, ma che nemmeno si trasformi in una realtà fluida, se non gassosa, in una sorta di sovranazionalismo astratto, dimentico della vita dei popoli. [...] Che bello invece costruire un'Europa centrata sulla persona e sui popoli, dove vi siano politiche effettive per la natalità e la famiglia [...], dove nazioni diverse siano una famiglia in cui si custodiscono la crescita e la singolarità di ciascuno» (Discorso, Budapest, 28 aprile 2023).

#### Il tema dei migranti e le sue implicazioni

Cara Europa, tu non puoi guardare solo al tuo interno. Non si può vivere solo per stare bene, ma stare bene per aiutare il mondo, combattere l'ingiustizia, lottare contro la povertà. Ormai da decenni sei il punto di arrivo, il sogno di tante persone migranti che da diversi continenti cercano entro i tuoi confini una vita migliore. Tanti vogliono raggiungerci perché sono alla ricerca disperata di un futuro. E molti, con il loro lavoro, non ti aiutano forse già a prepararne uno migliore? Non si tratta di accogliere tutti, ma che nessuno perda la vita nei "viaggi della speranza" e tanti possano trovare ospitalità. Chi accoglie genera vita! L'Italia è spesso lasciata sola, come se fosse un problema solo suo o di alcuni, ma non per questo deve chiudersi. Prima o poi impareremo che le responsabilità, comprese quelle verso i migranti, vanno condivise, per affrontare e risolvere problemi che in realtà sono di tutti.

Tu rappresenti un punto di riferimento per i Paesi mediterranei e africani, un bacino immenso di popoli e di risorse nella prospettiva di un partenariato tra uguali. Compito essenziale perché in realtà un soggetto sovranazionale come l'Unione non può sussistere al di fuori di una reciprocità di relazioni internazionali che ne dicano il riconoscimento e il compito storico, e che promuovano il comune progresso sociale ed economico nel segno dell'amicizia e della fraternità.

#### Compiti e sfide

Cara Europa, è tempo di un nuovo grande rilancio del tuo cammino di Unione verso una integrazione sempre più piena, che guardi a un fisco europeo che sia il più possibile equo; a una politica estera autorevole; a una difesa comune che ti permetta di esercitare la tua responsabilità internazionale; a un processo di allargamento ai Paesi che ancora non ne fanno parte, garanzia di una forza sempre più proporzionata all'unità che raccogli ed esprimi. Le esigenze di innovazione economica e tecnica (pensiamo all'Intelligenza Artificiale), di sicurezza, di cura dell'ambiente e di custodia della "casa comune", di salvaguardia del welfare e dei diritti individuali e sociali, sono alcune delle sfide che solo insieme potremo affrontare e superare. Non mancano purtroppo i pericoli, come quelli che vengono dalla disinformazione, che minaccia l'ordinato svolgimento della vita democratica e la stessa possibilità di una memoria e di una storia non falsate.

Insieme alle riforme istituzionali democraticamente adottate, c'è bisogno di far crescere un sentire comune, un apprezzamento condiviso dei valori che stanno alla base della nostra convivenza nell'Unione Europea. Ci vuole un nuovo senso della cittadinanza, un senso civico di respiro europeo, la coscienza dei popoli del continente di essere un unico grande popolo. Ne siamo convinti: è innanzitutto questo senso di comunità di cittadini e di popoli che ci chieda di fare nostro, cara Europa. Le prossime elezioni

Le prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo e la nomina della Commissione Europea sono l'occasione propizia e irripetibile, da cogliere senza esitazione. Purtroppo, a farsi valere spesso sono le paure e il senso di insicurezza di fronte alle difficoltà. Anche questo andrebbe raccolto e ascoltato per mostrare come proprio tu sia lo strumento e il luogo per affrontare e vincere paure e minacce.

Facciamo appello, perciò, a tutti, candidati e cittadini, a cominciare dai sedicenni che per la prima volta in alcuni Paesi andranno a votare, perché sentano quanto sia importante compiere questo gesto civico di partecipazione alla vita e alla crescita dell'Unione. Non andare a votare non equivale a restare neutrali, ma assumersi una precisa responsabilità, quella di dare ad altri il potere di agire senza, se non addirittura contro, la nostra libertà. L'assenteismo ha l'effetto di accrescere la sfiducia, la diffidenza degli uni nei confronti degli altri, la perdita della possibilità di dare il proprio contributo alla vita sociale, e quindi la rinuncia ad avere capacità e titolo per rendere migliore lo stare insieme nell'Unione Europea.

L'augurio che ti facciamo, cara Unione Europea, è che questa tornata elettorale diventi davvero un'occasione di rilancio, un risveglio di entusiasmo per un cammino comune che contiene già, in sé e nella visione che proietta, un senso vivo di speranza e di impegno motivato e convinto da parte dei tuoi cittadini.

#### Un nuovo umanesimo europeo

Sogniamo perciò ancora con Papa Francesco: «Con la mente e con il cuore, con speranza e senza vane nostalgie, come un figlio che ritrova nella madre Europa le sue radici di vita e di fede, sogno un nuovo umanesimo europeo, "un costante cammino di umanizzazione", cui servono "memoria, coraggio, sana e umana utopia"»

(Discorso, Vaticano, 6 maggio 2016).



## CAMPIONI SI DIVENTA!

Da sempre le storie di vita degli sportivi esercitano su di me un certo potere di fascinazione, ancor di più quando si tratta di sport che non vivono di riflettori puntati e dove la popolarità non è scontata. Ho colto così la preziosa occasione, insieme alla mia famiglia, di partecipare all'incontro organizzato presso l'oratorio Sant'Angelo, a cura di Pepita, con Leonardo Binchi, ex-pallanuotista della Nazionale, protagonista in ben 3 Olimpiadi! Una domenica pomeriggio, quella del 28 Aprile, in cui ci è stata data l'opportunità di avere vicino e dialogare con chi ha fatto dello sport la propria professione e missione di vita. Sì, perché oggi Leonardo ha smesso i panni dell'atleta, per divenire allenatore ed educatore. Molti i temi affrontati nella sua ricca testimonianza, due i messaggi con più risonanza, uno per i ragazzi in ascolto e uno per noi genitori / comunità educante, che dovremmo trasmettere i valori dello sport (impegno, rispetto, disciplina, inclusione ...) come palestra di vita. Ai ragazzi l'invito alla costanza e perseveranza, non solo nello sport praticato, ma proprio negli impegni quotidiani per raggiungere i propri obiettivi di crescita. Ai genitori il riuscire a supportare i figli facendosi "da parte", indicando loro un percorso e motivandoli, ma lasciando la possibilità di camminare con le proprie forze, senza "parare i colpi degli avversari". Campioni si diventa! Un invito a mettersi in cammino e perseverare, perché è col muovere piccoli passi che si raggiungono grandi obiettivi.

Valentina

## UNA MISSIONE CHE CI RENDE UMANI

Viviamo in una società in cui i propri problemi sono sempre quelli più difficili da affrontare e spesso pretendiamo di ricevere una mano. La stessa mano che noi stessi non sempre allungiamo verso chi è più in difficoltà. Siamo tutti a conoscenza di ciò che accade ogni giorno nel mondo, di quante persone perdono la vita, eppure viviamo la guerra come una cosa lontana a noi. Franco Cappelletti, volontario, nonché missionario, del gruppo SOS Emergenza Ucraina di Cantù, ha tenuto un incontro con i giovani della comunità presso l'oratorio di Barlassina volto a sensibilizzare i ragazzi al tema della guerra. Franco ha come obiettivo di vita quello di aiutare e fare felice il prossimo, ecco perché ogni mese rischia la propria vita per salvare quella di qualcun'altro. SOS Emergenza Ucraina è un gruppo di persone che organizza ogni mese delle missioni umanitarie in Ucraina per portare generi di prima necessità alle famiglie che si trovano in difficoltà. Franco non è solo un missionario, ma anche un testimone. Durante le sue missioni documenta tutto ciò che vede, permettendo alle persone che non sono lì, di sentire la guerra come una cosa più vicina e ricordare loro che le persone che ogni giorno vedono perdere i propri cari, sono esseri umani, persone con pensieri ed emozioni esattamente come noi. Franco spiega come noi siamo abituati ormai ad avere tutto a portata di mano e di come questo ci porta a non saper valorizzare ciò che abbiamo. Lì invece basta una bolla di sapone per godersi un po' di spensieratezza. Parola che i bambini ucraini fanno fatica a comprendere. A loro è negato il diritto all'istruzione, alla libertà e alla sicurezza, ma ancora più importante, a loro è negato il diritto di essere bambini. Molti si trovano costretti a passare i primi anni di vita in braccio ai propri genitori, altri invece non potranno mai stare in braccio alla propria mamma. E forse a volte basterebbe ricordarsi che fare la propria parte è parte di quel dovere morale che rende tutti cittadini del mondo.

Andrea

## CON L'ORATORIO TUTTI AL MUSEO

Un abbonamento gratis a tutti i musei della Lombardia e della Valle d'Aosta. È il regalo che riceveranno 8000 bambini che frequentano gli oratori, e le rispettive famiglie, grazie al progetto «Un, due, tre... Musei!». La tessera gratuita sarà annuale per i bambini tra i 6 e i 13 anni, mentre quella dell'accompagnatore adulto avrà validità bi-mensile, con la possibilità di estenderla a un anno a prezzo agevolato. Inoltre, ogni famiglia aderente al progetto avrà l'opportunità di godere di uno sconto sull'acquisto di ulteriori tessere. Le agevolazioni saranno valide nei 249 musei di Lombardia e Valle d'Aosta che aderiscono al circuito Abbonamento Musei: dalla Pinacoteca di Brera, al museo della carta di Toscolano Maderno (Bs), dal Museo diocesano Carlo Maria Martini di Milano a Villa Monastero a Varenna, da Palazzo Te a Mantova al Forte di Bard in Val d'Aosta. Per richiedere l'abbonamento/maggiori informazioni contattare la segreteria di Odl (info@odielle.it).

## VACANZE COMUNITARIE ESTATE 2024 Pejo mt. 1585

- 1° turno: 14/07 - 20/07 (3a - 5a elementare)
- 2° turno: 20/07 - 27/07 (1a - 3a media)
- 3° turno: 27/07 - 03/08 (1a - 3a superiore)

Le iscrizioni aprono **venerdì 05/05** e chiudono **domenica 08/06**



## CALENDARIO GIOVANI

- 16/05 testimonianza a Barlassina
- 18-19/05 cammino della croce a S. Vito
- 23/05 carità a Rebbio
- 25/05 adorazione eucaristica a S. Vito
- 30/05 Corpus Domini a Barlassina

CALENDARIO SANTO ROSARIO 2024 13-19 MAGGIO				Cimnago	Camnago	Copreno	San Vito
13	Maggio	L	20.30	Via Adamello, 11	Via Francioli, 4 fam. Giannini	Grotta	Cascina Mirabello Ricciardo Simona
14	Maggio	M	20.30	Via S. Michele del Carso, 29	Via Pascoli, angolo Via Martiri della Libertò	Grotta	Via Scultori del Legno, 41 Moretto Silvano
15	Maggio	M	20.30	Vicolo Giuliani, 3	Via Bellini, 27 fam. Piovesan Franco	Grotta	Cascina Cazzano
16	Maggio	G	-	Pellegrinaggio decanale a <b>Caravaggio</b>			
17	Maggio	V	20.30	Via Bizzozzero 4	Via Repubblica, 7 – fam. Bazzi Giancarlo	Via Isonzo, 52 Tina Delli Paoli	Via Marzabotto Grassi Massimo
19	Maggio	D	20.30	Rosario comunitario a <b>Cimnago</b>			

PER LA RECITA DEL SANTO ROSARIO: Lentate, Cimnago e Camnago secondo il calendario, a Birago sempre in chiesa, a Copreno alla grotta della Madonna eccetto nei giorni in cui è